DALLE REGIONI

Rossella Pinna (PD): in Sardegna a rischio il diritto alla salute, alla prevenzione, alla diagnosi dei cittadini

di **Diego Palma** · 7 novembre 2020, 01:16

“L’emergenza virus covid-19 ha costretto la sanità sarda ad uno sforzo immane: concentrando le forze sull’emergenza pandemica si è finito per togliere ai cittadini una quota importante del diritto alla salute, alla prevenzione, alla diagnosi e alla cura delle altre patologie. La Giunta regionale, costretta dagli eventi a marzo a deliberare in tutta fretta un piano strategico per l’emergenza Covid-19 ha previsto, in funzione dell’ andamento del contagio e della sua diffusione sul territorio, l’attivazione progressiva e organizzata di strutture e di posti letto in differenti presidi ospedalieri della regione sino a 402 posti. Inoltre, considerato l’andamento dell’epidemia in Sardegna, i posti previsti non sono più sufficienti e per questo motivo la Regione ha deciso di aggiungere altre 188 nuove unità. Nel Piano, tra le diverse ipotesi descritte, vi è la chiusura dei reparti di interventistica e altre specialità non urgenti, di modo da poter disporre del personale necessario a far fronte alle necessità via via più pressanti. Purché, naturalmente, tra ciò che non è urgente non ci finisca il sacrosanto diritto alle cure dei pazienti. ll progetto di fare dell’ospedale Binaghi un centro covid con 100 letti per pazienti sintomatici e 20 posti di terapia intensiva ci pare ledere questo diritto”. Cosi in una nota **Rossella Pinna** consigliere del **PD** VI commissione Salute e politiche sociali alla Regione Sardegna.

“Per quanto se ne comprendano le ragioni – asserisce – la nostra preoccupazione è che non sia stato valutato sufficientemente l’impatto che questa scelta avrebbe, nell’immediato e in prospettiva, sui servizi e reparti al momento lì operativi. Alcuni esempi e numeri, per comprendere di cosa parliamo: nella struttura sono presenti il reparto di riferimento regionale per la diagnosi e cura della Sclerosi multipla che segue circa 4000 pazienti; il centro di pneumologia e fisiopatologia respiratoria, cui afferiscono 20.000 malati; la cardiologia territoriale 30.000 accessi, unico centro per lo scompenso cardiaco nel sud Sardegna, lo screening senologico circa 24.000

visite; il centro donna con 20.000 prestazioni solo di screening pap-test e le 12.000 altre prestazioni specialistiche di ginecologia; la Diabetologia che segue 17000 pazienti, la Terapia del dolore altri 25.000 e il centro patologie neuromuscolari con oltre 30.00 prestazioni annue".

"E dunque, – prosegue – considerati i numeri e le specialità, considerata le ricadute ulteriori sulle liste d'attesa, aggiungere posti letto per l'emergenza Covid in questo specifico presidio non equivale, di fatto, a sottrarre ancora servizi al resto dei malati sardi? E aggiungere dopo aver sottratto è davvero la soluzione più giusta"?

"Garantire – ribadisce – i posti letto dei pazienti positivi e sintomatici al virus sars-cov 2 è una priorità dei vertici della sanità regionale anche perché l'inquadramento della Sardegna nell'area a rischio moderato dipende tra gli altri dall'attivazione dei nuovi posti letto Covid".

"L'Assessore alla Sanità – sottolinea l'On. Pinna – è certo, che non possano esserci altre soluzioni, altre strutture differenti e con meno impatto sull'offerta sanitaria già tremendamente costretta e ridotta, che consentano di non sacrificare ulteriormente la prevenzione, la cura, il controllo di tutti i pazienti che hanno il presidio Binaghi come unico punto di riferimento"?

"Attendiamo di poter comprendere, in questo momento così difficile come si possa contribuire in modo propositivo a scelte che sembrano più inclini a penalizzare il diritto alla salute piuttosto che garantirlo", conclude.

Articolo pubblicato su Istituzioni24: https://www.istituzioni24.it/2020/11/07/rossella-pinna-pd-in-sardegna-a-rischio-il-diritto-alla-salute-alla-prevenzione-alla-diagnosi-dei-cittadini/

© 2026 Istituzioni24